Prestito della Speranza, contributo del Lions club

Decine di disoccupati, cassintegrati, precari bussano ogni mese alla porta della Caritas di Pisa, perché indebitati: hanno utenze e rate del mutuo da pagare, nessuna o poche risorse a disposizione per mangiare e dar da mangiare ai propri figli. Nei centri di ascolto Caritas tutti trovano ascolto, condividendo con un volontario le loro paure e le loro incertezze. E tornano a casa rinfrancati. Soprattutto con qualche idea in più su come uscire dal buio in cui si sono cacciati.

Mercoledì scorso la firma di un accordo con la Caritas diocesana. Erogati fino ad oggi sette prestiti grazie al fondo di garanzia della Cei

Alcuni, tra quanti si sono rivolti all'organismo ecclesiale, accedono al microcredito grazie a Banca Etica. Altri ottengono il prestito della Speranza, grazie alla garanzia offerta dalla Conferenza episcopale italiana.
Si tratta di un prestito di seimila euro, da restituire in cinque anni ed erogato a tassi di interesse vantaggiosi per effetto di una convenzione tra la Cei e l'Associazione bancaria italiana (Abi).
D'ora in poi, almeno in diocesi di Pisa, anche il tasso di interesse, a debito onorato, sarà rimborsato a chi usufruisce del prestito della Speranza. Merito di una generosa elargizione del Lions club host di Pisa che ha messo a disposizione della Caritas locale un fondo da utilizzare a questo scopo.
Alla firma dell'accordo tra Caritas e Lions club host di Pisa erano presenti l'arcivescovo Giovanni Paolo Benotto, il direttore di Caritas don Emanuele Morelli, il presidente del Lions club Roberto Liberi, il governatore del distretto 108 Marcello Murziani.
«Il Lions club host già in passato aveva offerto a Caritas un contributo di oltre cinquemila euro, frutto di una raccolta. Riconosciamo il prezioso servizio rivolto dalla Caritas ai poveri del territorio. E siamo certi che non un centesimo della nostra solidarietà andrà perduta» commentano i dirigenti del Lions.
La convenzione tra Conferenza episcopale italiana e Abi per il prestito della Speranza è un buon strumento. Ma va fatto conoscere ancora di più - ha osservato l'arcivescovo Giovanni Paolo Benotto, ricordando che compito precipuo della Caritas non è tanto quello di supplire a chi dovrebbe farsi carico dei soggetti fragili, piuttosto quello di promuovere una cultura della carità.

«Beati i costruttori di pace»

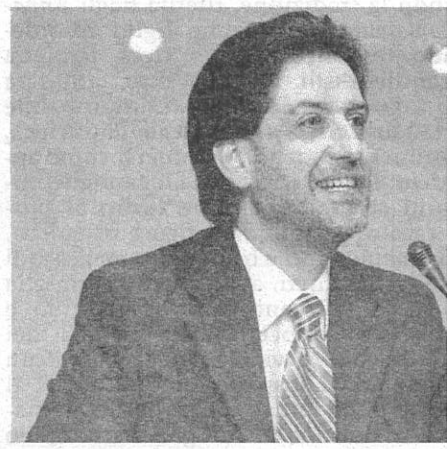
Sul Messaggio scritto da papa Benedetto XVI in occasione della giornata mondiale della pace, un interessante dibattito promosso dalla Consulta diocesana delle aggregazioni laicali

«*Tessiamo la pace con il filo d'oro della giustizia, della libertà e del perdono*» scrisse a suo tempo Giovanni Paolo II. Una invocazione che Benedetto XVI ha fatto propria in occasione della 46° Giornata mondiale della pace, significativamente intitolata «Beati gli operatori di pace». Papa Benedetto auspica che «tutti possano essere veri operatori e costruttori di pace, in modo che la città dell'uomo cresca in fraterna concordia, nella prosperità e nella pace». Allarmano, commenta all'inizio del suo messaggio scritto per la «Giornata mondiale della pace» 2013 «i focolai di tensione e di contrapposizione, causati da crescenti disuguaglianze fra ricchi e poveri, oltre a svariate forme di terrorismo e di criminalità internazionale. Sono pericolosi per la pace quei fondamentalismi e quei fanatismi che stravolgono la vera natura della religione, chiamata a favorire la comunione e la riconciliazione tra gli uomini. E tuttavia - prosegue Benedetto XVI - le molteplici opere di pace, di cui è ricco il mondo, testimoniano l'innata vocazione dell'umanità alla pace. L'uomo è fatto per la pace, che è dono di Dio, secondo le parole stesse di Gesù: *Beati gli operatori di pace, perché saranno chiamati figli di Dio*».
Sul tema della pace e sul senso del messaggio del Papa si sono Fiesole, Salvatore Martinez, presidente del Rinnovamento nello Spirito Santo, Giovanni Padroni, professore ordinario di organizzazione aziendale alla facoltà di Economia dell'ateneo pisano, e Alberto Quattrucci, esperto di religioni e dialogo interrellegioso.
Il filo d'oro delle beatitudini ha trovato slancio in una prima introduzione del **professor Pierluigi Consorti**, direttore del Centro interdisciplinare di scienze della pace, secondo il quale «nel messaggio di Benedetto XVI la pace non è solo una condizione che coinvolge il mondo, ma è un dono che discende da Dio, la dove tutta la riflessione della Chiesa è in perfetta sintonia con le beatitudini evangeliche».
L'analisi della condizione della pace è stata al centro del pensiero di **Salvatore Martinez**. Per lui - primo presidente laico del Rinnovamento nello Spirito Santo - «la pace non può essere solo assenza di guerra, ma deve essere una condizione pro attiva, una maggiore esigenza di giustizia, di fedeltà e di verità, come recita il Salmo 85 quando dice che fedeltà e verità si abbracceranno, giustizia e pace si baceranno» della compassione». Accogliere il monito del Qoelet «Guai chi resta solo perché chi cade nessuno lo rialza», vuol dire alla fine riprendere le orme stesse del messaggio del papa, per cui è imprescindibile una etica e una cittadinanza della pace. A fare appello ad una nuova sensibilità nella scienza e nell' economia è stato il professor **Giovanni Padroni**, quando ha invitato «a considerare e praticare concretamente nuovi approcci a lungo trascurati dai tradizionali bagagli scientifici e tecnologici, in primis appunto gli elementi riferibili all'etica, alla cooperazione, alla sostenibilità e alla responsabilità sociale. Tutti valori che appartengono all'efficienza dell'economia e non all'efficientismo, cosi che la violazione dei principi etici - ha spiegato ancora Padroni scendendo sul terreno dell economia aziendale - inquina gli assetti organizzativi, danneggia l'equazione economica e successivamente quella finanziaria. Lungi dall'essere un sogno, la pace, con la pluralità di significati che la caratterizzano, è un processo e una condizione da costruire, difendere, alimentare, sostenere e deboli, a partire dal concepimento della stessa, perchè «se non difendiamo l'inizio della vita diventa impossibile difendere anche la nostra stessa esistenza». Il secondo: occorre «declinare un concetto di pace come benevolenza e non semplice tolleranza, a partire dall'esempio tragico e sofferto di Sarajevo, dove la ricomposizione dei conflitti tra cristiani, musulmani e ortodossi, si misura su un piano di rispetto puramente formale di un alfabeto della pace più imposto che vissuto». Terzo: Benedetto XVI invita a seguire un cammino di pace come creatività ovvero «massima facoltà ed espressione della suprema dignità umana della persona e simbolo di una società aperta e fraterna». Pace e dialogo interrelegioso come espressione concreta del fare umano: ha parlato di questo monsignor **Luciano Giovannetti**, presidente della Fondazione Giovanni Paolo II, che in Medio Oriente ha dato vita a iniziative ed opere straordinarie, dagli ospedali pediatrici alle scuole materne, dalle inizative culturali alle scuole di formazione per operatori di pace. In conclusione l'arcivescovo di Pisa **Giovanni Paolo Benotto** ha ringraziato i partecipanti all'iniziativa, ricordando a tutti che «il seme della pace va seminato, custodito e coltivato, a partire dalla grande speranza dei cristiani, fondata

TOSCANA OGGI
27 gennaio 2013

IL PRESIDENTE NAZIONA

RINNOVAMENTO NELLO SPIRITO, UN MOVIMENTO BEN RADICATO



Il Rinnovamento nello Spirito Santo è realtà che sin dagli anni 80 si è diffusa nostra diocesi, dando vita a 9 gruppi ricono ti per un totale di circa 300-350 aderenti. I pi costituiscono vere e proprie comunità d associata secondo il criterio della frat evangelica.
In occasione della tavola rotonda dal tema ti gli operatori di pace» organizzata dalla sulta per le aggregazioni laicali della dioc Pisa, abbiamo incontrato Salvatore Mar presidente nazionale del movimento e g biamo rivolto qualche domanda.
Chi sono per lei gli operatori di pace?
«Gli operatori di pace, come ho avuto mo dire più approfonditamente durante la t rotonda, sono quelle persone che riescono niugare il dono messianico e l'impegno un Oggi gli operatori di pace sono coloro che no i conti con la lacuna sociale vivendo il v della solidarietà, della compassione e dell ternità.

Intervista a Salvatore Martinez, a Pisa per partecipare al dibattito organizzato dalla Consulta delle aggregazioni laicali

Lei è presidente n nale del Rinnova to nello Sprito S Può dirci che cos ratterizza la sua tualità?
«Possiamo dire c Rinnovamento Spirito Santo è un vimento ecclesiale a conclusione del cilio Ecumenico V no II nel gennaio come "libera inizia dello Spirito Santo ha operato, ed c nella vita dei singoli fedeli e della Chiesa attraverso un'esperienza spirituale, causa d trasformazione radicale nella vita di milio persone».
Quanti sono i gruppi e le comunità pre in Italia?
«Per dare dei numeri e dei riferimenti poss dire che, in Italia, il Rinnovamento è artic come associazione privata di fedeli riconos dalla Cei. È del 14 marzo 2002 l'approva definitiva dello Statuto da parte del Con permanente della Cei presieduta allora da dinale Camillo Ruini. L'associazione è for prevalentemente da laici, ma coinvolge a ministri ordinati e persone consacrate.L rienza di una rinnovata effusione dello Sp promossa dal Rinnovamento, ha coinvo Italia almeno 250.000 persone e tantissi loro, in forza della medesima spiritualità, gregano nella forma di gruppi o comunità versa consistenza sparsi in ogni diocesi d'It collegati tra loro a livello diocesano, regio nazionale.
Nel 2012, tali realtà locali sono attestate n dine di circa 1800 unità, mentre si contan merosissimi gruppi in formazione».
Sappiamo che il movimento porta avant vello nazionale e regionale per quest'ann verse iniziative: ce ne può parlare breve te?
«Sono molti gli eventi organizzati dal mento o a cui il Rinnovamento partecipa principali, possiamo ricordare l'incontr nuale che si tiene ogni anno a Rimini. La c renza nazionale: quest'anno si svolgerà dal 28 aprile e si terrà alla fiera di Rimini. In gio, saremo in Piazza San Pietro per la gio dei movimenti, delle associazioni e delle a gazioni laicali organizzata alla vigilia di P coste nell'anno della Fede. A Luglio partec mo alla giornata mondiale della gioven Brasile e ad agosto avremo l'ormai consuet legrinaggio in Terra Santa. A livello regio